ANNO II. — N. 13 (CONTO CORRENTE POSTALE 29 Marzo 1925

LA FIAMMA

SETTIMANALE PRATESE

ABBONAMENTI Ordinario annuale L. 15 — Sostenitore » 30
Direzione e Amministrazione TIPOGRAFIA F.lli RINDI - Telefono N. 2-05
Un Numero Centesimi 20

La marcia ideale del Fascismo prosegue inflessibilmente nella ricostruzione nazionale

La nostra soddisfazione

La solenne, austera ed ordinata celebrazione, in tutta Italia, della fondazione dei fasci, riempie l'animo nostro di legittimo orgoglio. Anche nella nostra città essa è stata dignitosa e severa; ed il pubblico, a malgrado della ostilità della stagione, vi ha partecipato largamente.

I famosi trentanove milioni d'Italiani, che gli sparuti gruppetti dell'opposizione pretendono di rappresentare, non pare che abbiano molta intenzione di pronunciarsi contro il Fascismo; il quale, se — per sua fortuna — è isolato da tutti i residui dei vecchi partiti, ha però la certezza del consenso e dell' appoggio del buon popolo italiano, scevro di preconcetti; nè vuole esser giudicato dagli altisonanti discorsi nè dagli sconfinati programmi — discorsi e programmi che lascia alla facile demagogia degli avversari — ma può essere ormai giudicato dalle opere avviate al compimento.

Quel che il Fascismo ha compiuto in sei anni, è già degno della ammirazione e della riconoscenza del popolo italiano. L'ordine e la disciplina sono stati ristabiliti nel campo della produzione e del lavoro, la pace della Nazione è assicurata; e non mendicata giorno per giorno attraverso i ricatti degli avversari, ma imposta dalla forza e dalla equità del Governo e avvalorata dal consenso del popolo.

Innumerevoli sono i vantaggi che da questa nuova situazione promanano per natural conseguenza, ma, se per avventura fossero questi soli, incommensurabile del pari sarebbe il loro valore.

Il nostro popolo era conosciuto per il più indisciplinato ed inquieto e ribelle d'Europa. Nè la tradizione storica nè l'abitudine alla libertà garantivano tutte le classi dalla insolenza delle minoranze rivoltose e sovversive. Nè era così profondo e sentito l'amor di patria da impedire comunque, nella pratica, l'effetto delle aberranti, pazzesche teorie, che non sono del resto una novità dell'epoca nostra, ma hanno fatto la loro apparizione in tutti i tempi e sotto tutte le civiltà.

Ciò che nelle altre Nazioni fu il prodotto dei secoli, da noi fu compiuto e saldamente affermato dalla breve, ma vigorosa e decisa azione del Fascismo. Ora la Patria non si nega, ora alle idealità nazionali non si irride. Filosofi e rivoluzionari da strapazzo si erano fatta a buon mercato la fama di sapienti e di eroi, declamando contro le opinioni della maggioranza e combattendo con parole di fuoco — ma con parole soltanto — contro il Governo. Oggi il mestiere di sovvertitore del popolo ha i suoi rischi e il Governo della Nazione non è più il comodo bersaglio dei pazzi, dei delinquenti e dei fannulloni.

Questo sente il popolo e, rassicurato e sostenuto nei suoi giusti diritti dai fascisti, che sol per odio di parte gli erano stati raffigurati come suoi nemici, si accosta al Fascismo e comincia a seguirne l'azione con viva simpatia. Chè infine il popolo è generoso e non apprezza a lungo la predicazione della viltà, il popolo è, per naturale istinto, conservatore e, passata la momentanea ubriacatura, guarda, con saggezza maggiore di quanto non si creda, al suo avvenire e lo vuole garantito dalla ferma mano di chi ha la responsabilità del potere.

Noi, che viviamo in un centro operaio della massima importanza, non abbiamo che da guardarci attorno per veder confermate le nostre affermazioni. Il popolo nostro ama il lavoro, non maledice il destino che lo costringe a guadagnarsi il pane ma lo accetta, sentendo che alle ferree leggi di natura non è possibile sottrarsi; ed ha la coscienza che queste leggi non son rese più dure dalla ingordigia e dalla partigianeria o dall' asservimento dei dirigenti all' egoismo dei più ricchi e potenti, ma sono anzi temperate dalla equanimità di giudizio di chi tiene nella più alta considerazione l'interesse collettivo e il divenire della Nazione e favorisce senza miraggi illusionistici, la graduale ascesa delle classi lavoratrici.

Ed ecco il popolo nostro, non più avvelenato dall' odio stolto degli sfruttatori del malcontento e del disagio sociale, e sicuro del suo avvenire, distende i suoi nervi e, dopo le fatiche della giornata, non si abbrutisce nel vizio, ma o trova riposo in seno alla sua famiglia, o ricrea il suo spirito in qualcuno dei molti onesti ritrovi cittadini. Ed anche il divertimento è buono, dopo il lavoro.

I Fascisti, figli del popolo, non odiano od opprimono chi lavora, e non vogliono ingan-ingannarlo; e i nostri lavoratori hanno di recente sperimentato e ogni giorno sperimentano, come i fascisti non siano insensibili di fronte alle loro giuste aspirazioni.

Tra il fascismo e le opposizioni ormai la partita sta per finire e la vittoria del Fascismo è sicura. Che cosa hanno fatto e che cosa fanno, se non chiacchiere vane, gli oppositori? E coloro che quasi per diritto divino pretendono di rappresentare il popolo, quale sostanziale benessere gli assicurarono nel lungo periodo di tempo in cui si arrogarono di guidarlo e di parlare in suo nome? Possono forse sostenere che il popolo fosse più contento e felice durante le torbide agitazioni del '19 e del '20? Potevano forse preparare al popolo per altra via, che non fosse quella battuta dal Fascismo, un maggior benessere? Sostener ciò, sarebbe pazzia o malafede.

E poichè il popolo non è sciocco, come immaginano gli ignoranti sovvertitori di un tempo, medita comprende e giudica.

Ancora non sono sciolti tutti i legami che lo tenevano avvinto alle nefaste illusioni, ma ogni giorno che passa segna per il Fascismo una vittoria; ogni giorno che passa, nuovi gruppi si accostano al Fascismo e debbono sinceramente confessare che esso è ben diverso dalla descrizione che ne avevano sentito fare.

Per questo noi abbiamo fiducia nell'avvenire, per questo siamo soddisfatti della celebrazione del VI Anniversario della fondazione dei fasci. I nostri gagliardetti, domenica scorsa, non erano seguiti soltanto dai fascisti — che pure son molti e potenti per fermezza di volontà e per nobiltà di fede — ma dai cittadini di tutte le classi e di tutte le condizioni.

La pace sociale è già un fatto compiuto. La superba realtà di domani sarà — ne siam certi — l'unità spirituale di tutto il popolo italiano.

LA PAROLA DEL DUCE

" Quando io penso alle molte e varie prove che ho imposto ai miei gregari in questi cinque anni di dure battaglie, e specie in questi ultimi mesi; quando penso alle infinite attestazioni di devozione che mi furono date in ogni campo, e a quelle ancor maggiori che potrei chiedere, le amarezze per i tradimenti inevitabili e le umane fragilità della carne, e l'abbietta malafede di molti avversari, dileguano: resta l'orgoglio e l'umiltà del Capo, che obbedisce ed è abbedito, secondo la legge immutabile della guerra, che io condurrò strenuamente -- per fasi più o meno previste o imprevedibili -- sino alla totale vittoria ,,.

MUSSOLINI

Per la nuova cultura fascista

Interrogato l'on. Ciarlantini sul Convegno di Bologna, ha risposto:

— Il fascismo è un movimento inconfondibilmente italiano, prima di tutto, ma è anche un movimento europeo. Si contano a centinaia i filosofi, gli scenziati e gli artisti forestieri che si stringono spiritualmente attorno al Fascismo e al suo Duce. Non sono solito a dilungarmi su ciò che faccio e preferisco caso mai dilungarmi su ciò che non faccio. Ma posso dirvi che i nostri rapporti intellettuali con l'estero sono fittissimi e che pesano formidabilmente sul mio quotidiano bilancio di lavoro. Negli ultimi tempi ho conosciuto fascisti inglesi, francesi, boemi, polacchi, ungheresi ed anche nord e sud-americani: tutte le lingue e tutte le latitudini. Con costoro non ho fatto politica estera, ma ho parlato dell'Italia, del suo passato, del suo avvenire, della sua funzione spirituale nel mondo, che può essere accettata da tutti i paesi che sentono la fatalità della nostra pacifica dominazione spirituale. Ritorneremo così al Rinascimento. Anche nel Rinascimento, nel luminoso Rinascimento, l'Italia seppe fondere e adunare in sè le aspirazioni diffuse in molti altri popoli, e allora tutte le vie conducevano a Roma, e infiniti erano i pellegrinaggi degli artisti che volevano baciare le mura di Roma...

Io ho gettato il seme: *in campo a seminare la buona pianta.* La mia iniziativa sarà svolta da ora in poi da un magnifico triunvirato, poichè le assillanti cure dall'ufficio stampa mi requisiscono totalmente. Il triunvirato si compone di Forges Davanzati, Maraviglia, Masi... uomini di primissimo ordine.

L'attesa del Convegno è febbr.le. Tutta l'Italia fascista e antifascista vuole assistere a questo magnifico schieramento di cervelli.

Sarà uno spettacolo magnifico. Si vedrà quali intelligenze militano sotto l'insegna del Littorio. Intendiamoci. Il movimento del pensiero fascista non è nato adesso e si svolge con ininterrotta foga dalle giornate di maggio 1915 che furono la fonte battesimale della nostra riscossa. Ma come lei sa benissimo, le dottrine nascenti si rassodano attraverso queste adunate, questi concilii ecumenici, per adoperare un termine caro alla tradizione ecclesiastica, attraverso questi stati generali, per adoperare un termine caro alla tradizione democratica...

— *Ne verrà fuori una specie di dichiarazione dei diritti del Fascismo,* in quattordici o più punti?

— Non amo i paragoni. Finora il Fascismo è stato un movimento politico la cui forza è consistita in un irresistibile slancio sentimentale, in un istintivo bisogno di agire, in un imperativo categorico dell'anima nazionale. Dovendo agire, non si è disseccato in codificazioni. Ma la prima fase del movimento rivoluzionario è trascorsa e lo slancio irresistibile del sentimento si deve raffinare in limpida coscienza intellettuale. Non so se dal Convegno di Bologna verrà fuori una specie di *Corpus juris* fascista. Ciò sarebbe desiderabile.

Ogni rivoluzione di eccezionale importanza storica come il Fascismo aspira a permeare di sè la storia europea e deve unire il libro alla spada, il pensiero all' azione. Che cosa sarà il Convegno di Bologna? Non mi atterrisco dal contrasto delle tendenze. Dov'è la discussione, è la vita. Indovino le sue obiezioni circa l'apparente simultaneità del Fascismo: ella vuole accennare alle scolastiche classificazioni di fascismo di destra e fascismo di sinistra, di nazionalismo tipo « Action Française » e di sindacalismo purpureamente soreliano. Ripeto che le divergenze d'opinioni non mi spaventano. Il nazionalismo e il sindacalismo sono termini più conciliabili di quanto i nostri artificiosi avversari mirano a far credere. La democrazia ha confuso le sue sorti con quelle del razionalismo classico, ma la nuova scienza ha fatto giustizia del razionalismo e della democrazia. Un *minimum* di intesa regna, del resto, in tutti. Anti-illuminismo, anti-liberalismo, anti-democrazia sono i pilastri ideali del nostro movimento. Sull'esempio del Fascismo, lo sono degli altri movimenti nazionali e in Ispagna e in Germania, in Ungheria ed in Polonia hanno conquistato o si affrettano a conquistare il potere. Non tutte le teorie coincidono? Qualcuno parla di Monarchia Solare e

altri di Stato sindacale? Il Convegno di Bologna potrà provvedere o non provvedere a questa unificazione. Non sappiamo nemmeno concepire degli scismi, ma solo vogliamo evitare la troppa facilità, la esuberanza, l'improvvisazione di teorie che forse per un'eccessiva inflazione delle azioni dell'idealismo hegeliano e per gli sviamenti delle dottrine di Gentile, pullulano intorno al nostro grande mito. Come una volta si cercavano i fatti senza idee, oggi si cercano troppo le idee nude di fatti. Anche sotto questo aspetto il Convegno di Bologna avrà da dire la sua parola.

« Non mi chieda altro per ora — ha concluso l'on. Ciarlantini. — Lasci pure che gli interrogativi si allineino nella fantasia del pubblico. Posso dirle soltanto questo: che il Convegno di Bologna rivelerà all'Italia invecchiata e arretrata di 50 anni dei nostri avversari l'esplosione dinamica di un nuovo pensiero dottrinale e d'un diverso clima storico che premeva sotterraneamente e di cui il Fascismo è stato la clamorosa eruzione ».

GROSSE MANOVRE

Lo sciopero dei metallurgici ha offerto ai nemici del Fascismo il modo di rendere più aspra ed irosa la campagna di diffamazione, che è per essi una necessità di vita. I sovversivi della Confederazione generale del lavoro ne hanno profittato per raccogliere le fila del loro movimento sindacale e dopo l'accordo fra industriali e Corporazioni fasciste, hanno obbligato gli operai a continuare lo sciopero. I liberali antifascisti si son dati a strillare che la collaborazione fra le classi, proclamata dal Fascismo, è completamente fallita dacchè le Corporazioni fasciste non hanno esitato a ricorrere alla forma più acuta della lotta di classe. La partigianeria di un tale ragionamento apparirà evidente, quando si pensi che le Corporazioni fasciste non hanno mai preteso di abolire i conflitti fra operai e datori di lavoro, ma di evitarli ogni volta che ciò fosse possibile e comunque di non approvarli a scopo di speculazione politica. Evitare sempre la lotta per la distribuzione dei profitti dell'industria non si può, come non si può, con la maggior buona volontà di questo mondo, abolire la guerra e la lotta fra popoli e nazioni; ma, come lo stato di guerra è eccezionale per le nazioni, così lo sciopero deve essere eccezionale per le varie categorie di lavoratori.

Sostenere che il Fascismo ha fatto fallimento, nella parte sostanziale del suo programma, che si basa sulla collaborazione delle classi, soltanto perchè si è verificato un breve sciopero, sarebbe come sostenere che è vana ogni speranza di pacifica convivenza fra i popoli, soltanto perchè c'è stata la guerra, anzi una grande guerra. La pace e la collaborazione sono l'ideale a cui si deve tendere e la grande differenza fra il sindacalismo sovversivo ed il sindacalismo fascista consiste appunto in questo, che, mentre il primo provoca i conflitti affermando che gl'interessi degli operai sono sempre in contrasto con quelli degli industriali, il secondo invece cerca di evitarli, richiamando tanto gli operai quanto gli industriali alla considerazione del superiore interesse della produzione nazionale.

Non può esserci niente di assoluto a questo mondo e nulla è più dannoso che voler costringere entro principi o schemi determinati la realtà di ogni giorno che a quegli schemi o principi sfugge perchè è mutevole e varia. Anche nel giudicare le competizioni fra operai e industriali, i liberali antifascisti commettono l'errore che li ha spinti contro il Fascismo per difendere non la libertà, ma una idea dogmatica della libertà.

Ad ogni modo questi nemici del Fascismo per dei preconcetti teorici non sono i peggiori. Peggiori sono quei falsi liberali democratici, che per odio contro il Fascismo, sono disposti a sostenere perfino i sovversivi, peggiori sono quei conservatori che, pur di abbattere il movimento sindacale fascista, sostengono la Confederazione del lavoro e nello sciopero dei metallurgici hanno preso le difese della Fiom. Istruttivo è a questo proposito quanto si legge negli organi magni del liberalismo circa una conferenza che Guglielmo Ferrero ha tenuto a Milano. Togliamo dal Corriere della Sera *questo compiacente resoconto. Dopo aver parlato della necessità che l'Italia abbia un Parlamento veramente eletto dal popolo e che sia ristabilita la libertà, anzi ogni specie di libertà, il Ferrero avrebbe detto: « L'Italia deve ormai fare il passo decisivo verso l'autogoverno, salvando così il più alto retaggio del Risorgimento; a tale scopo mentre le classi popolari sono abbastanza organizzate, è necessario un forte partito democratico borghese, il quale unisca e freni ad un tempo i partiti di masse, e, facendo cadere nel vuoto ogni inconsulta riforma costituzionale, contribuisca alla formazione, per atto libero, di un Parlamento che sia degna espressione della sovranità del popolo ». Ed il gran giornale ora liberale, ieri conservatore, già espressione degli industriali lombardi, gode di potere aggiungere che « la efficace sintesi politica » del Ferrero fu coronata dagli insistenti applausi del pubblico. Prima che la riunione si sciogliesse, il prof. Mira inviò un saluto agli operai metallurgici « che nella loro riaffermazione di libertà sindacale non possono non avere il consenso di ogni spirito sanamente democratico senza distinzioni di partito e di classe ». Insistentemente chiamato dai presenti parlò anche l'on. Turati rilevando, fra vive approvazioni, come la vertenza metallurgica sia un ultimo ed importante elemento per una progressiva chiarificazione dell'atmosfera politica.*

Così è provato che il triste, e pur recente, passato del nostro Paese non ha insegnato niente a certi liberali indegni delle nobili tradizioni patriottiche del Risorgimento. Con la loro incoscienza, essi facilitarono, anzi prepararono il sovversivismo e poichè dal Fascismo non son riusciti a ricavare quel profitto che si attendevano, oggi ricominciano, come prima, a spianar la strada al socialismo, che li calpesterebbe come ieri li calpestava. Tanto può l'ambizione delusa!

Per buona sorte il Fascismo è saldo e più deciso di prima; esso vigila sull'Italia e sul popolo che lavora; fa buona guardia ed ai nemici del popolo e dell'Italia non dà e non darà quartiere.

Bilancio significativo

Da più di un mese la cronaca nera non registra fattacci politici. E' bene rilevare questo, mentre la calunniosa campagna delle opposizioni sulla insostenibilità della situazione creata dal Governo raggiunge il suo maximum. In questo mese bianco, assolutamente normale, un solo fatto di sangue è venuto a dimostrare che c'è un partito sottoposto a violenze: questo partito è proprio il FASCISTA.

« A Carrara un fascista è stato assassinato per motivi politici »; questo è tutto.

Checchè ne dicano i fogli della libera stampa vibrante di sdegno per il regime di tirannia che opprime la Nazione, sta di fatto che mai la Nazione diede un esempio così edificante di tranquilla operosità, di fiducia assoluta nei reggitori della cosa pubblica, di disciplinata obbedienza alle leggi.

Le chiacchiere non stordiscono al punto da far perdere il contatto con la istruttiva realtà quotidiana.

L'inaugurazione DEL POLITEAMA BANCHINI

La nostra città il giorno 2 aprile prossimo vedrà inaugurarsi il suo più grande teatro di cui può ben andare orgogliosa ma doverosamente riconoscente ad uno dei suoi più modesti cittadini: a Bruno Banchini, il geniale ideatore del grandioso politeama che porterà il suo nome.

Questo politeama, che è uno dei più grandi teatri d'Italia, sorto nel punto ove Bruno Banchini aveva costruito il popolare e frequentatissimo Cinema-teatro Kursaal, fu iniziato nel 1914 su disegni espressamente eseguiti dal noto architetto André. Nella primitiva concezione di Bruno Banchini il suo politeama doveva essere il più grandioso, il più elegante ed il più artisticamente ricco d'Italia, e chi ebbe agio di vedere i disegni dell'André potrebbe confermare la verità di questa nostra affermazione. Ma non appena iniziati i lavori di costruzione, che avrebbero dovuto procedere alacremente per ultimare la grandiosa opera nel più breve tempo possibile, scoppiò la grande guerra che ebbe la sua influenza anche sull'andamento di questi lavori che per altri mesi — malgrado tutta la buona volontà del Banchini — proseguirono con un progressivo rallentamento, finchè si dovette totalmente sospenderli nell'attesa che ritornassero tempi propizi alla ripresa. E con la pace tornarono questi tempi, ma le conseguenze della guerra avevano purtroppo portato troppe variazioni nel campo economico, finanziario, commerciale e industriale e quindi su tutti quei fattori dei quali era strettamente necessario tener conto per condurre a compimento l'opera colossale.

Era logico che Bruno Banchini titubasse un po' prima di ricominciare la costruzione, era saggia prudenza, subito dopo la guerra, tener presente l'anormalità del momento prima di ingolfarsi in imprese audaci. Per questa prudenza il Banchini — pure caldeggiando sempre l'idea di portare a compimento la sua iniziativa a cui aveva dedicato tutto se stesso — fu inattivo fino al 1920 nel quale anno, cedendo alle aspirazioni del pubblico ed alle pressioni della stampa, senza tener conto dei maggiori sacrifici finanziari, i lavori furono ripresi. Certo però che sebbene a malincuore, il Banchini dovette assoggettarsi a qualche rinuncia e fu per questo che i progetti ricchissimi dell'architetto André dovettero essere abbandonati per adottare altri disegni più praticamente rispondenti alle esigenze e all'opportunità del momento. Furono così prescelti i progetti dell'ing. arch. Nervi della Ditta Nervi e Nebbiosi di Roma.

Dopo quattro anni e mezzo di lavoro il politeama è oggi una cosa compiuta.

Nella sobrietà delle sue eleganti linee architettoniche di stile greco-romano offre, nella sua veduta generale, un aspetto imponente di grandiosità. Con la semplicità delle linee armonizzano mirabilmente le artistiche decorazioni in stucco eseguite dalla Ditta Fratelli Chini di Firenze su disegni dell'arch. U. Norchi e le pitture del bravo pittore concittadino Guido Dolci.

Il teatro è arcato e prende luce da un grande velario circolare elettricamente mobile situato nel centro del soffitto di cemento armato; questo velario è magistrale costruzione della Regia Scuola capi-mastri meccanici di Roma diretta dall'ing. prof. Mazzi.

Nell'ampia sala trovano posto comodamente 3000 spettatori fra la spaziosa platea, la grande terrazza e la galleria a questa sottostante; però il teatro è costruito in modo che con una facilità estrema e quando l'opportunità lo richieda il numero degli spettatori può essere elevato a 3500.

Lo spazio riservato all'orchestra è sufficiente per contenere comodamente 80 musicanti.

Da questi dati è facile intuire quali possono essere le proporzioni, perciò ci dispensiamo di darne le cifre; accenneremo soltanto che la lunghezza della sala dal fondo alla bocca d'opera è circa il doppio di quella del R. Teatro Metastasio.

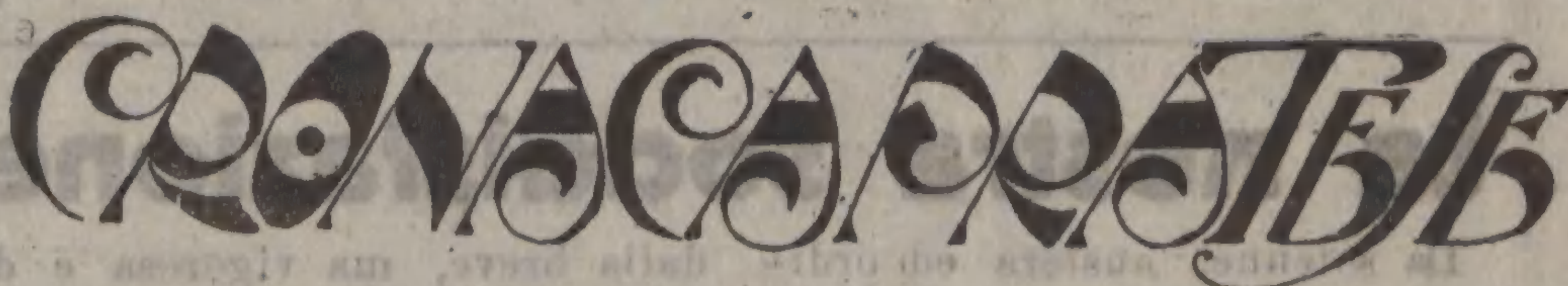
Come abbiamo detto in principio il 2 aprile prossimo questo nuovo tempio dell'arte sarà degnamente inaugurato con la pucciniana *Tosca* che apre la stagione lirica, durante la quale, oltre la detta opera, saranno date il *Rigoletto* di Verdi e la *Cena delle beffe* l'ormai famoso poema del concittadino Sem Benelli, musicato dal maestro Giordano. Quest'ultima opera è la prima volta che si dà in Toscana.

Non conosciamo ancora l'elenco artistico completo, perciò ci limitiamo oggi a dare i nomi degli esecutori della *Tosca*: signora Giuseppina Cobelli che ha già trionfalmente interpretato la parte di Ginevra nella *Cena delle beffe* al Comunale di Piacenza, l'applauditissimo baritono comm. Francesco Maria Bonini, il tenore Galliano Masini che ha già riportato i più grandi successi nei maggiori teatri d'Italia, il conosciuto bravo basso cav. Vannuccini, il tenore Brilli ed il baritono Chiarella.

Dirigerà la stagione il cav. Giovanni Zuccani uno dei maestri meglio quotati d'Italia, che ha saputo sempre far trionfare la sua arte anche nei principali teatri esteri.

Nel prossimo numero daremo un esteso resoconto dell'inaugurazione e dello spettacolo.

Ifra.

CRONACA PRATESE

La celebrazione del VI anniversario della fondazione del Fascismo

La patriottica cerimonia per celebrare il VI anniversario della fondazione dei Fasci Italiani di Combattimento, svoltasi domenica nella nostra città, è stata in parte ostacolata da una pioggia noiosa e insistente.

Ai balconi delle abitazioni cittadine, degli Istituti, di Palazzo Pretorio e di Palazzo Municipale garrivano le bandiere tricolori.

Alle ore 9 piazza delle Carceri comincia ed empirsi di associazioni e di Fasci e tutte le associazioni e istituti cittadini.

Alle ore 10 incomincia la formazione e lo sfilamento del corteo che attraverso le principali vie cittadine si reca alla Chiesa di S. Domenico, ove a cura del Fascio Femmminile pratese ha luogo una solenne Messa di Requiem in suffragio dei caduti fascisti.

Durante la messa la premiata Società Corale « Guido Monaco » diretta dal M.o cav. Luigi Borgioli cantò molto bene il *Beati mortui*.

Terminata la funzione religiosa, alla quale ha assistito molto pubblico, il corteo si ricompone per recarsi poscia nel salone municipale ove l'onorevole prof. Tito Cesare Canovai, oratore ufficiale della cerimonia, pronuncia un applaudito discorso, Anche il dott. Diego Sanesi segretario politico del Fascio e membro della Federazione Provinciale Fiorentina, pronunzia patriottiche parole accolte da fragorosi alalà.

Lo storico salone comincia a sfollarsi lentamente e così Prato che ha avuto l'alto onore di dare alla santa causa ben quattro dei suoi figli migliori: Federigo Guglielmo Florio, Arnaldo Puggelli, Guido Lottini e Eschiros Calamai chiude la grandiosa celebrazione.

Alla sera il Concerto cittadino *Edoardo Chili* in Piazza del Comune ha suonato scelti pezzi musicali e gli inni italici vivamente applauditi dal numeroso pubblico.

Alla lapide, che ricorda il martirio di F. G. Florio e alle targhe di Puggelli e Lottini sono state appese magnifiche corone di fiori freschi.

Adunanza di Assemblea al Fascio

Lunedì 30 marzo alle ore 21 alla Sala Garibaldi (g. c.) avrà luogo una importante adunanza di assemblea del Fascio per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. - Relazione del segretario politico,
2. - Situazione politica,
3. - Varie.

Per partecipare all'adunanza medesima occorre presentare la tessera del 1925 in pari con i pagamenti mensili.

Contro gli assenti la segreteria si riserva di prendere provvedimenti disciplinari.

Beneficenza

La Società orchestrale pratese per onorare la memoria del compianto maestro Giacomo Puccini elargiva a mezzo del del segretario prof. Giovacchino Bardazzi la seguente somma: Orfanotrofio Magnolfi L. 50 — Conservatorio di S. Caterina 50 — Istituto di S. Anna 50 — Istituto Rosa Giorgi 50 — Ricovero Marianna Nistri 50.

L'adunanza della Commissione del Consorzio per la difesa contro i lupi

Lunedì scorso presso l'Associazione Agraria ebbe luogo l'adunanza della commissione esecutiva per l'assegnazione del premio agli uccisori della lupa, avvenuta nella settimana decorsa presso la Fattoria di Ulmiano nel Comune di Calenzano.

Gli adunati, considerato che la lupa è stata catturata fuori della zona del Consorzio costituito a Prato presso l'Associazione Agraria, deliberarono di invitare i proprietari di Volmiano e zone adiacenti a costituirsi in consorzio per la cattura di altri lupi che eventualmente esistessero. Inoltre in vista della possibilità che tali animali si spostino da una zona all'altra, nonostante che la lupa sia stata catturata fuori della zona del consorzio suindicato, a titolo d'incoraggiamento deliberarono di concedere la somma di L. 400 ai catturatori della lupa stessa

A proposito di una lettera aperta al titolare dell'Ufficio Postale di Prato.

Pubblicammo del nostro ultimo numero in una corrispondenza da Tavola una lettera del sig. Alfonso Puggelli al titolare dell'Ufficio Postelegrafonico di Prato.

Abbiamo voluto compiere per nostro conto una inchiesta per controllare la veridicità delle affermazioni contenute nella lettera medesima ed abbiamo potuto constatare come alcune delle lamentele del sig. Alfonso Puggelli siano ingiustificate.

Ad agni modo non spetta a noi ad andare in fondo, ma all'autorità superiore, la quale, siamo a conoscenza, invierà a Prato un ispettore superiore.

SPORT

S. S. SIGNA contro PRATO S. C.

(Partita di Campion. di III Divisione)

Oggi i giallo-bleu della S. S. Signa, scenderanno a Prato per misurarsi in una partita di campionato di III Divisione con i bianco-azzurri del Prato S. C. sul campo « Vittorio Veneto » in via delle Girandole.

La partita è di ricupero inquantochè essa fu dovuta interrompere a causa del maltempo la domenica 8 marzo.

Al momento dell'interruzione ordinata dall'arbitro i bianco-azzurri del Prato

S. C. avevano sui giallo-bleu, loro avversari, un vantaggio di tre goals già segnati nello spazio di quindici minuti. Riusciranno i bianco-azzurri a stabilire nuovamente questa loro superiorità domani ed aggiudicarsi la vittoria? Noi glie lo auguriamo.

TEATRI

La Compagnia di Riviste Testa al Politeama Novelli.

Lunedì sera con un teato esauritissimo debuttava al Politeama Novelli la Compagnia di Riviste Testa con la Rivista *Come canti ben* di Bel Ami.

Martedì sera poi fu recitato *Quell'imbecille di Giacomino* sempre di Ripp e Bel Ami.

La Campagnia composta di ottimi elementi riscosse un clamoroso successo con una infinità di applausi. Fra gli esecutori si distinsero Testa dalla comicità innata, esilarante e misuratamente corretto, la vivacissima Evarist, la signorina Raineri eccellente soprano, il tenore Scalvi, la signora Fleix ottima caratterista, la signora D'Alba. Buonissime le masse e ricca la messa in scena. Ottima l'orchestra sotto l'abile direzione del M.o Giuseppe Lombardi.

Serata d'onore della soprano Pretellesi al Politeama Novelli.

Il pubblico gremiva domenica sera l'ampio Politeama Novelli per assistere alla serata in onore della soprano sig.na Evelina Pretellesi, buonissima «Nedda» nell'opera *Pagliacci* di Leoncavallo.

Essa cantò applaudita come sempre, la sua non facile parte, ed in intermezzo cantò con grazia « Mi chiamano Mimì » dell'opera *Bohéme* di Puccini e la romanza della *Madama Butterfly* dello stesso compianto Maestro, facendo scattare il folto pubblico in applausi reiterati e sinceri.

La sig.na Pretellesi che dispone di ottimi mezzi, di un invidiabile modo di fraseggiare e di una buonissima scuola farà — come indubbiamente merita — una brillante carriera.

Furono offerte eleganti corbeille di fiori freschi e ricchi doni.

Le fecero degna corona e le furono accomunati nell'applauso, il bravo tenore Formigatti, la Parrini ed il celebre baritono cav. Arturo Romboli.

In *Cavalleri Rusticana* di Mascagni, cantò nuovamente applaudito il tenore concittadino Luigi Quaranta, la soprano sig.na Ester Filetti, il cav. Romboli e la sig.ra Maria Favilli.

Nelle due opere la massa corale della « Verdi » si comportò come sempre assai bene, come pure l'orchestra diretta dal Maestro cav. Ugo Franceschi.

« Fiordalisi d'oro » di G. Forzano al Metastasio.

Venerdì sera fu recitato al R. Teatro Metastasio dalla compagnia diretta da Tullio Carminati il nuovo dramma di G. Forzano *I fiordalisi d'oro*.

Il lavoro ha ottenuto un entusiastico successo. Il pubblico, numerosissimo, ha calorosamente applaudito Tullio Carminati, la Tricerri, il Ruffini e gli altri.

Per la cronaca registriamo tre chiamate agli interpreti dopo il primo atto, e due chiamate al 2.o e 3.o atto.

Lodevole l'esecuzione, ottimo lo scenario.

Stato Civile di Prato

Statistica dal 21 al 27 marzo 1925

NATI

Bellandi Eletta — Braschi Alda Liliana — Franchi Mario Giuseppe — Gori Fiorenza — Innocenti Giancarlo — Cecchi Lina — Menici Carlo Alberto — Corsi Pierina Giuliana — Finocchi Iole — Landi Fiorella — Pieragnoli Piero Carlo Feliciano — Bacci Giuseppina — Fratini Maurizio — Bardazzi Lidia — Nesti Iolanda Annunziata — Ciampolini Adriana Iolanda — Biretti Andora — Pagnini Fiorenza.

Sezione di Vaiano — Brandi Loletta — Gori Giuliano — Poli Giuseppe.

Sezione di Iolo — Rosati Iolanda — Guarducci Serafina — Marzolla Roberta Titina — Melani Lido.

MATRIMONI

Mattei Giuseppe e Mennini Maria Gesualda — Zannoni Giovanni e Risaliti Milena — Bolognini Giovanni e Ciolini Erina — Moradei Alvaro e Nardini Giulia — Bugini Livio e Matteini Giulia — Brunini Bruno Paolo Foscaro e Gabbi Olga.

MORTI

Galeotti Marianna a. 62 — Poggi Anna Maria mesi 10 — Tarducci Leontina a. 72 — Nuti Antonio a. 60 — Benelli Giovacchino Baldassarre a. 81 — Pasquetti Carlo a. 68 — Cardini Raffaella Maria a. 61 — Guarducci Luigi a. 76 — Consorti Maria Silvia a. 69 — Gualtieri Nicomede a. 77 — Palloni Gaetano Sebastiano a. 53 — Mammoli Mauro Vinicio mesi 19 — Campagni Torello a. 73 — Matteucci Anna Maria Carolina a. 71 — De Biase Maria Pasquale a. 68 — Giarrè Gaetano a. 91 — Nipoti Giulia Maria a. 75.

Sezione di Iolo — Mari Marinello a. 34 — Meoni Anna a. 53.

La famiglia PECCI ringrazia vivamente tutti quanti presero viva parte al loro grande dolore per la perdita del loro amatissimo

ADRIANO

e si scusa presso coloro che involontariamente sono stati dimenticati nell'inviare le patecipazioni.

NECROLOGIO

Sabato 21 marzo cessava di vivere a S. Lucia dopo breve malattia BENELLI BALDASSARRE di anni 81.

Al trasporto funebre in forma religiosa che ebbe luogo domenica passata parteciparono numerosi amici e conoscenti dell'estinto.

Ai figli Brunetto, Pietro, Giuseppe e Marianna nei Lai, mandiamo da queste colonne le nostre sentite condoglianze.

Dal Mandamento

Da Vernio

Adunanza e dimissioni del segretario politico.

Domenica si riunirono i componenti il Fascio di Vernio.

Il segretario politico, ten. Pucci Giulio, commemorò con poche, ma significative parole di circonstanza il 6.o Anniversario della fondazione dei Fasci.

La lettura del Messaggio del Duce Mussolini fu salutata da entusiastici applausi. Gli adunati discussero quindi le dimissioni presentate dal segretario politico.

Il signor ten. Pucci — dopo avere date le più ampie delucidazioni sull'opera da lui svolta come segretario della sezione, insistè nelle dimissioni per ragioni personali e di famiglia. Aggiunse di attendere, come impiegato ferroviario, il suo trasferimento a Prato.

Numerosi dei fascisti presenti ebbero parole di vivo elogio verso il ten. Pucci per l'opera da lui svolto a vantaggio del Partito fascista. Fu poi votato ed approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Fascio di Vernio, riunito in assemblea, per commemorare l'anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento, udite le dichiarazioni del segretario politico ne approva completamente l'operato riconfermandogli l'illimitata fiducia e respingendone le dimissioni plaude all'anergica attività fascista dimostrata sempre entusiasticamente e generosamente in sostegno delle più pure idealità contro ogni deviamento pel buono nome del Partito Fascista e per i bene della Patria.»

Il dott. rag. Diego Sanesi, Fiduciario di Zona, presente all'adunanza, al seguito della insistenza addimostrata dal ten. Pucci nelle dimissioni, propose senz'altro di accettarle. Lo stesso dott. Sanesi propose altresì che il Pucci venga dichiarato Socio onorario del Fascio di Vernio. La proposta fu approvata ad unanimità di voti.

Il fiduciario di zona, dott. Diego Sanesi, parlò quindi lungamente sull'opera svolta dal fascismo e sull'azione sindacale, si intrattenne inoltre con i componenti il Direttorio per la sistemazione di varie questioni d'indole interna.

In attesa che l'assemblea del Fascio di Vernio elegga il nuovo segretario politico in sostituzione del ten. Pucci il sig. dott. Sanesi nominò d'autorità un triunvirato nelle persone dei sigg. Grazzini Raffaello, Pecori prof. Enrico, Meucci Santi.

Il fiduciario di zona, dott. Sanesi, che, con fervore di fede e intelligenza svolge nel nostro Mandamento la maggior attività nell'interesse del fascismo salutato da numerosi compagni di fede ed amici, partì per Vernio alla volta di Vaiano, dove era atteso dai numerosi componenti quella sezione.

Da Migliana

Commemorazione della Fondazione dei Fasci.

Anche a Migliana, non mai ultimo per la fede fascista, si è festeggiato Domenica, con molto entusiasmo l'anniversario della fondazione dei Fasci.

Alle ore 10 fu celebrata la Messa in suffragio del nostro martire Agostino Santi, alla quale, oltre a tutti i fascisti, prese parte una grande maggioranza di popolo. Il parroco don Ugo Santi ebbe parole di lode per il modo, col quale, il Fascio si disponeva a festeggiare l'avvenimento. Parlò lungamente ai fascisti, esultando la gloria del martirio, e con accento di fede e di patriottismo, terminò il suo dire invitando tutti alla pace ed alla concordia.

Dopo la Messa ebbe luogo la benedizione del monumento erette nel luogo dove la giovinezza di Agostino Santi fù spezzata; dopo di che i fascisti, con in testa i gagliardetti, facevano al canto di « Giovinezza » ritorno alla sede.

Nel pomeriggio un numeroso corteo ha attraversato le vie del paese, cantando ed inneggiando, al Duce e Farinacci, al Fascismo.

Nessun incidente ha turbato la festa.

Da S. Giusto

Per celebrare il VI anniversario della fondazione dei Fasci, domenica sera 22 corr. convennero alla sede del Fascio, artisticamente addobbata, fascisti, avanguardisti, Balilla e paesani di buona volontà.

Furono dette parole di amore e di fede, fu reso devoto omaggio alla memoria dei martiri fratelli, fu rinnovato solenne giuramento di fedeltà al Duce amatissimo. Accompagnati dalla musica vennero cantati inni fascisti e canzoni patriottiche. Fra il generale entusiasmo che regnò vivo sempre venne dettato il seguente telegramma da inviarsi al Duce:

« Eccellenza Benito Mussolini - Roma — Fascisti S. Giusto (Prato) celebrando VI anniversario fondazione Fasci dicono loro amore per Voi, loro fede in Voi, Duce magnifico, salvatore Patria, e Vi rinnovano giuramento immutabile fedeltà. — Il Direttorio ».

Con un fraterno banchetto si chiuse la serata. Era vicina la mezzanotte quando le note di « Giovinezza » si alternavano ancora con quelle della « Canzone del Piave » e con altissimi *alalà*.

***

Domenica 29 marzo, ricorrendo il secondo anniversario dell'inaugurazione del Viale della Rimembranza, questo popolo con una solenne cerimonia religiosa ricorderà ancora i suoi morti per la Patria. A detta cerimonia interverrà la musica dell'Orfanotrofio Magnolfi.

Da Vaiano

Comizio

Per festeggiare il VI anniversario della fondazione dei Fasci, i Fascisti si riunirono allo loro sede ove dal balcone il dott. Sanesi tenne un pubblico comizio.

Il dott. Sanesi seppe con parola calda e convincente dimostrare le benemerenze acquisite dal Fascismo ed esortò i presenti ad avvicinarsi sempre più a questo partito che ha saputo salvare la nostra Patria dalla sicura rovina.

Ebbe dei felici accenni polemici e terminò il suo discorso con un inno a Benito Mussolini che forse in quell'ora assisteva dal balcone di Palazzo Chigi allo sfilamento delle Camicie Nere del Lazio radunatesi a Roma per rendergli omaggio.

Il dott. Sanesi ottenne il consenso e gli applausi di tutti i presenti.

Da Tavola

Espulsioni dal Fascio

Il direttorio del Fascio di Tavola, nell'adunanza del 16 marzo 1925 deliberava l'espulsione per morosità, dal P. N. F. dei sigg:

Ciulli Alfredo, Niccolai Gino, Taddei Aristide, Lombardi Ferdinando, Taddei Flavio.

VITTORIA SINDACALE

LA RISOLUZIONE DELLA VERTENZA

per l'aumento delle paghe agli operai del Fabbricone

La Federazione provinciale dei Sindacati fascisti ci comunica:

Venerdì mattina si sono nuovamente riuniti all'Unione industriale pratese i rappresentanti degli operai lanieri del Fabbricone con l'ing. D'Eufemia segretario della Federazione delle Corporazioni fasciste ed i rappresentanti della Ditta Klinger con i signori Magni ed avv. Perini.

La discussione sugli aumenti di paga per caro vita e sulla decorrenza degli arretrati è stata ripresa dall'ing. D'Eufemia e dalla numerosa Commissione operaia e dopo un ultimo vivace dibattito di proposte la Ditta Klinger ha accolto le richieste dei Sindacati fascisti, accordando i seguenti aumenti per indennità giornaliere di caro vita: agli operai L. 2,10, alle tessitrici L. 1,85, alle giornanti L. 1,40, alle ragazze ed apprendiste L. 1.

Inoltre, a titolo di arretrato, vengono corrisposti compensi che per gli uomini ascenderanno circa a lire 110, lire 100 per le tessitrici, lire 75 per le giornanti, lire 50 per le ragazze.

Subito dopo la firma del verbale di accordo la Commissione dei lanieri si è recata al Fabbricone, dove nell'intervallo del lavoro l'ing. D'Eufemia ha tenuto agli operai ed alle operaie un comizio nel quale ha minutamente illustrato ai lanieri le fasi delle trattative, le difficoltà sormontate ed infine l'accordo raggiunto.

Le parole dell'ing. D'Eufemia sono state accolte da vivi applausi delle maestranze che hanno approvato all'unanimità l'opera svolta dai Sindacati fascisti.

Si chiude così — dopo giorni di agitazione e di vivi dissensi — una delle più gravi vertenze sindacali della provincia, con il ritorno al tranquillo svolgimento del lavoro in una speciale produzione che è l'orgoglio degli operai pratesi.

Hanno contribuito alla soddisfacente risoluzione della vertenza il marchese Dino Perrone Compagni, l'on. prof. Tito Cesare Canovai che ha assistito a numerose adunanze tenute all'Associazione laniera portando il contributo della sua autorità, Bini Paris attualmente reggente la segreteria dei Sindacati di Prato e il dott. Diego Sanesi segretario politico del P. N. F. il quale ha preso parte a tutte le riunioni ed ha validamente coadiuvato l'ing. D'Eufemia nel difficile compito. Infatti nella serata di venerdì egli ha ricevuto il seguente telegramma:

« Ringrazio tua cordiale partecipazione trattative lanieri oggi felicemente concluse. Saluti. — D'Eufemia ».

Rimandiamo al prossimo numero un articolo sul « Sistema d'accertamento di Ricchezza Mobile ».

PRATO - Tip. F.lli Rindi - PRATO
Dir. Resp. Dott. DIEGO SANESI

L'Assemblea generale ordinaria e straordinaria del CREDITO TOSCANO

Il giorno 12 marzo 1925 si è tenuta in Firenze, in una delle magnifiche sale del primo piano del Palazzo Da Cepperello (antiche case dei Portinari) di proprietà del Credito Toscano, l'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria di questo fiorente Istituto per discutere ed approvare il Bilancio chiuso al 31 dicembre 1924 e la ripartizione degli utili e per la modifica di alcuni articoli dello Statuto.

Il Capitale sociale era largamente rappresentato da numerosissimi azionisti.

Nei punti più salienti e di maggiore importanza la relazione diceva:

« Voi, Signori Azionisti, sottoscrivendo nel dicembre del 1923 con rapido slancio il nuovo capitale di 7 milioni e 600 mila lire, ci avete dato il mezzo per conseguire i resultati che ci eravamo prefissi.

« Oggi che le nostre previsioni si sono avverate, in modo anche superiore alle stesse nostre aspettative — come facilmente rileverete dal Bilancio del 31 dicembre 1924, che abbiamo l'onore di sottoporvi — sentiamo il dovere di porgerVi il nostro ringraziamento per la fiducia dimostrataci, mentre, con piena coscienza della nostra situazione e con sicura visione nell'avvenire del nostro Istituto, possiamo affermarvi che i resultati raggiunti non costituiscano che una tappa, per quanto importante, nel promettente cammino che, qualora ci assista il vostro concorso, noi intendiamo percorrere.

« L'incremento della nostra attività nel decorso esercizio appare evidente dai seguenti dati di raffronto:

	1923	1924	Aumenti
Movimento generale delle operazioni	5.244.594.376,07	6.947.809.063,39	1.703.214.687,32
Movimento generale di cassa	2.933.977.367,57	3.355.532.874,63	421.555.507,90
Emissione di assegni circolari	244.426.899,—	286.315.897,53	41.888.998,53
Effetti scontati	229.774.565,62	200.568.800,18	60.794.234,56
Effetti ricevuti per l'incasso	225.645.943,83	233.679.133,15	8.033.189,32

Le principali voci del Bilancio presentano le seguenti risultanze in confronto a quelle del Bilancio precedente:

Portafoglio	45.771.550,09	56.678.687,42	10.907.137,33
Valori di proprietà	14 061.343,85	19.893.591,59	5.832.247,74
Anticipazioni e riporti	5.624.367,20	17.865.744,15	12.241.376,95
Depositi a risparmio e in c. c.	79.183.218,09	96.061.610,71	16.878.392,62
Corrispondenti per effetti all'incasso e diversi	32.071.067,39	51.289.618,70	19.218.551,31

« E' notevole richiamare la Vostra attenzione sull'*aumento* verificatosi nei depositi a risparmio e in c. c. e nei Corrispondenti nella cifra complessiva di L. 36.096.943,93 equivalente ad oltre il 32 0|0, ciò che dimostra la fiducia verso l'Istituto da parte dell'affezionata Clientela di risparmiatori e dei numerosi corrispondenti in tutta Italia.

« I lusinghieri risultati del decorso esercizio — particolarmente l'assegnazione speciale alla riserva straordinaria della somma di L. 270.000 — per modo che le riserve di Bilancio raggiungano la cospicua cifra di L. 1.001.881,93 furono salutati da una clamorosa ovazione da parte di tutti gli azionisti presenti. »

Furono rieletti i Consiglieri uscenti signori: N. U. comm. Guglielmo Bombicci Pomi, cav. Giovanni Mulinacci, cav. mons. Orazio Ceccarelli, cav. dott. Alberto Chiappelli, cav. Oreste Falevolti, nonchè i sindaci effettivi signori: ing. Alessandro Dal Re, rag. Enrico Pampaloni e rag. Francesco Stracchini.

In sede straordinaria l'Assemblea su proposta del Consiglio, approvava alcune modifiche allo Statuto Sociale fra le quali l'aumento del numero dei Consiglieri da 9 a 10, dando facoltà al Consiglio di delegare i suoi poteri con quell'estensione che crederà opportuna, ad uno dei suoi Membri con la qualifica di amministratore delegato.

A nuovo Consigliere venne eletto ad unanimità il cav. rag. Carlo De Lorenzi, Direttore Centrale dell'Istituto stesso.

Dietro invio di cartolina vaglia da L. 33 si riceve, in porto franco, una cura (3 bottiglie da grammi 700 cadauna) cassetta gratis.
Laboratorio Farmaceutico LAMPUGNANI
Nerviano (Milano)

LA RUSSIA col trattato di Commercio concluso col nostro Governo ci manda la sua famosa **Benzina Victoria** la migliore per rendimento e distillazione in cambio delle nostre merci.

Adoperando la benzina Russa aiuterete le nostre industrie e difenderete il cambio della nostra moneta

AGENZIA E DEPOSITO **Garage Meoni** Canto alle 3 Gore - PRATO

ATTENZIONE

Quando domandate al vostro farmacista una busta o un flacone di

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Emilio Del Prete

PRATO - Via Ricasoli

Telefono 5-17

Grande assortimento Pelliccerie Seterie Drapperie Impermeabili

Depositario dei Grandi Magazzini Torricelli (Firenze-Milano)

Golf di seta e di lana - Camicie da uomo su misura.

Il miglior caffè espresso

A Bacchino

FASCISTI

leggete e fate leggere

MANICOMIO

•Settimanale umoristico di Milano • Un numero cent. 20 • Abbonamento annuo Lire 9

Amministrazione:
Bastioni Romana 35, Milano

FOTO-ARS

A. CALAMAI

PRATO - Via dei Tintori

Specialità ingrandimenti
Foto-pitture
Articoli fotografici

Sviluppo e Stampa per dilettanti

Calzoleria Raff.llo Cini

Successori
Egidio e Assuntina Candia

Calzature finissime per uomo e per signora - Riparazioni di ogni genere

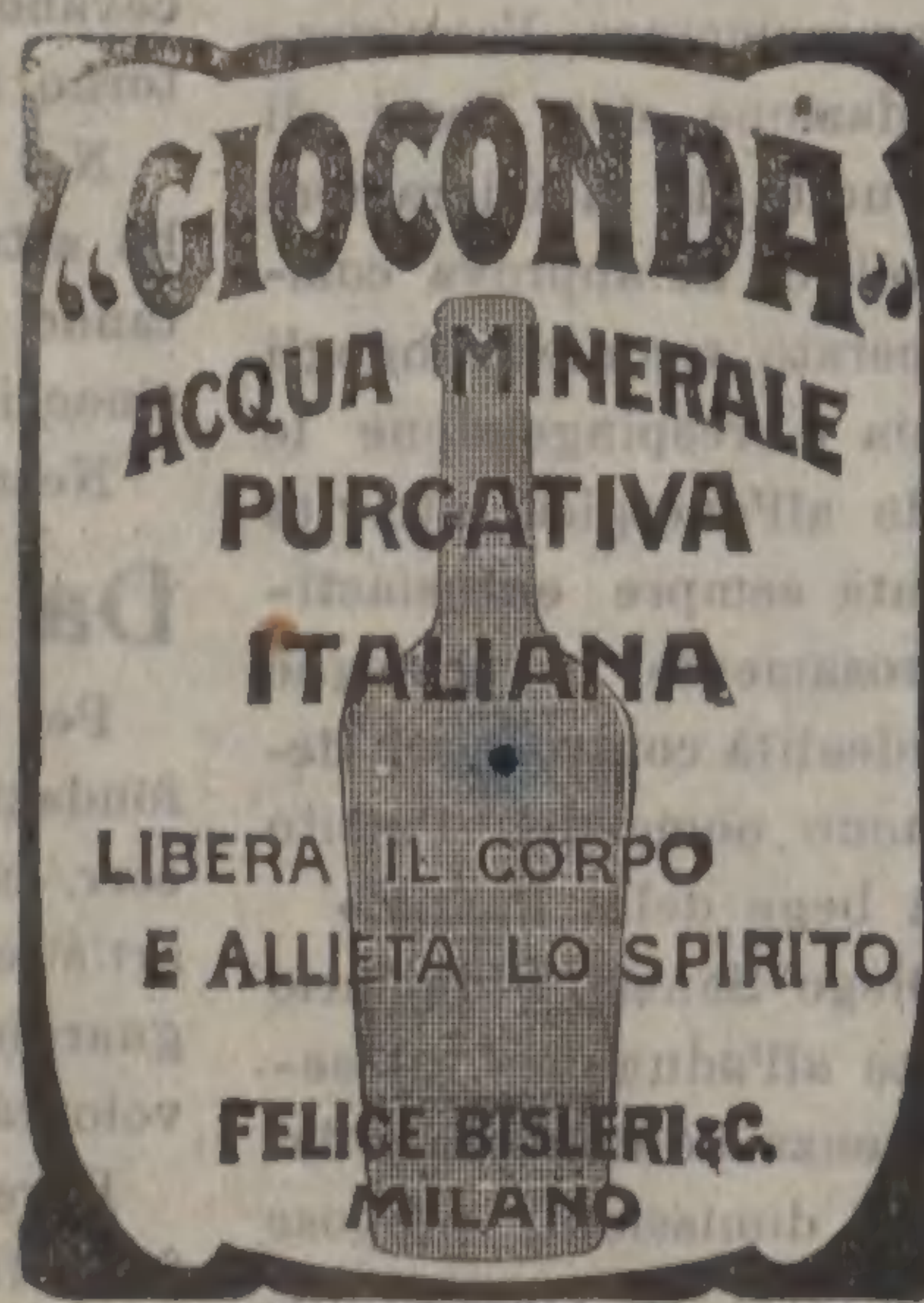
Prezzi modicissimi

NELLA MARTINI

PRATO - Piazza del Comune

SETERIE E LANERIE
STOFFA per UOMO
e per DONNA

QUALITA' e DISEGNI ESCLUSIVI

PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Americano senza rivali dal Brogi nel Corso

Pubblicità BERTOLONI - Milano

ENOIODARSENE

Il migliore depurativo del sangue
Ottimo ricostituente Farmacia GORI - Prato

" Olivetti "

La Macchina da scrivere completamente Italiana
Costo minimo - Maggior rendimento.

LORENZO TARLI - Via Garibaldi Prato

1000

mensili può guadagnare chiunque senza capitali continuando proprie occupazioni.

Scrivere NICE Francia - Hueffabonne 67 Sezione 8